

La novità



Primi tour tra le stanze di Its Arcademy in via Cassa di Risparmio: dalle amiche sudtirolesi alla studentessa iscritta a Giurisprudenza

«Arte che si indossa nella casa dei creativi» Il museo della moda conquista i visitatori

LA PARTENZA

MARTINA SELENI

«**L**a cosa che mi ha colpito di più? Il grande lavoro che sta dietro alla realizzazione degli abiti di alta moda. Immagino questi giovanissimi stilisti che impiegano tutte le loro energie per inseguire un sogno e

trasformarlo in qualcosa di tangibile». Lo ha detto, con gli occhi che le luccicavano di gioia, la signora Elizabeth, che ieri mattina ha assistito alla prima visita guidata tra le stanze di Its Arcademy, il museo della moda contemporanea che ha appena aperto i battenti a Trieste.

Elizabeth abita in Alto Adige e in questi giorni è in vacanza nel capoluogo giuliano con l'amica Agnes. «La ragazza che

gestisce il B&B dove alloggia - ha specificato quest'ultima - ci ha detto che non potevamo perderci questa mostra... e aveva ragione!».

L'Arcademy si trova al quarto piano di un prestigioso palazzo di fine '800 in via della Cassa di Risparmio, concesso da Fondazione CRTrieste. Tra le sue mura sono custoditi più di 14.000 portfolio, 1.089 abiti, 163 accessori, 128 gioielli e oltre 700 progetti fotografici

realizzati da giovani designer provenienti da tutto il mondo. Aracchiare questi tesori è stata Barbara Franchin, che 20 anni fa ha lanciato il concorso di moda Its - International Talent Support e ha conservato le opere di tutti i concorrenti, alcuni dei quali nel frattempo sono diventati vere e proprie star del fashion come Demna, Matthieu Blazy e Nicolas di Felice.

Le due signore sudtirolesi sono rimaste molto impressionate dalle guide che accompagnano i visitatori nella fruizione delle opere, molto professionali e accoglienti. E naturalmente, erano strabiliate dagli oggetti esposti. «A me è piaciuto molto quel cappello coloratissimo e tutto pieno di fiori. Ma non sono mica certa che fosse proprio un cappello... forse era un pullover?». Elizabeth e la sua amica si guardano negli occhi e esplodono in una cristallina risata, tutte contente. «In ogni caso, era un accessorio bellissimo, ci ha messo tanta allegria».

La prima esposizione è stata curata da Olivier Saillard, già direttore del museo della moda di Parigi, che ha selezionato le opere di alcuni tra i più ispirati finalisti di Its. E ad ammirare queste creazioni, ieri

DENTRO IL MUSEO

IMMAGINI DELLA GIORNATA DI IERI
NELLE FOTO DI FRANCESCO BRUNI

Antonio: «Un luogo che può incoraggiare gli artisti, aiutarli a tirare fuori le idee che custodiscono»

Matilde: «Anche se i miei studi sono completamente diversi ero molto curiosa di venire qui»

non c'erano solo gruppetti di turisti, ma anche molti triestini. Tra questi Matilde, studentessa del corso di Giurisprudenza. «Anche se i miei studi sono completamente diversi - ha detto la ragazza - ero molto curiosa di venire qui. Ed è stata veramente una bella sorpresa vedere questi abiti, che in molti casi sono assai distanti dai vestiti che ci mettiamo ogni giorno... quelle che ho visto qui, erano piuttosto opere

d'arte indossabili». Ma la cosa più importante, secondo gli organizzatori, non è tanto la possibilità di ammirare i fantasiosi abiti esposti, quanto il fatto che i visitatori si sentano invogliati, attraverso il confronto con le opere, a liberare la loro creatività. Perché l'Arcademy, secondo la Franchin, non dovrebbe essere solo un museo, ma una vera e propria filosofia di vita. Questo ambizioso obiettivo, secondo Antonio, è già stato ampiamente raggiunto: «Sono di Roma ma vivo in questa città da venticinque anni e mi occupo di organizzazione di eventi. Da creativo posso dire che, grazie all'Arcademy, adesso non mi sento più solo: Trieste, finalmente, ha una casa per i suoi creativi. Barbara è riuscita a diventare come una madre per tutti coloro che si occupano della bellezza. Questo luogo è per noi una casa, un osservatorio, un laboratorio, un'incubatrice... e io sento che può incoraggiare gli artisti, aiutarli a tirare fuori le migliori idee che custodiscono nei loro cuori per donarle agli altri». Il prezzo d'ingresso intero è di 14 euro, ma fino al 21 maggio l'ingresso con visita guidata avrà il prezzo eccezionale di 11 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ideatrice del contest internazionale, Franchin: «Stiamo formando le professionalità necessarie. Arriverà anche il pubblico specializzato»

«Lo staff è cresciuto a 30 effettivi All'inizio il turismo sarà un traino»

IL FOCUS

Un grande ritorno economico per la città. È quanto auspica la fondatrice dell'Arcademy Barbara Franchin, che non ha mai fatto mistero di aver rifiutato, in passato, le invitanti propo-

ste di alcuni imprenditori che avrebbero voluto portare il concorso internazionale di moda a Milano.

Così, Its è rimasto a Trieste e le preziosissime opere dei suoi concorrenti sono state per vent'anni amorevolmente custodite nell'archivio, che ora viene aperto al grande pubblico. «La presen-

za costante sul territorio - ha affermato con orgoglio Franchin - ha portato a un incremento del nostro staff: da quindici che eravamo, siamo raddoppiati. Ci stiamo formando sulle nuove professionalità necessarie, in primis quelle attinenti alla conservazione del patrimonio. E poi, c'è tutta la parte di

ticketing e gestione del museo, che ora impegna quattro persone. Il reparto comunicazione è aumentato di due unità e si è ingrandito anche quello amministrativo. Dulcis in fundo, ci sono le guide che accompagneranno i visitatori alla scoperta degli abiti e degli accessori in mostra: il museo della creatività, per la sua stessa filosofia, necessita di un racconto intimo, perciò consigliamo sempre di optare per la visita guidata».

L'Arcademy si sta anche interfacciando con gli albergatori e i ristoratori di Trieste, al fine di impostare strategie condivise di turismo culturale. «All'inizio - ha detto l'imprenditrice - il nostro pubblico sarà trainato dai turisti



BARBARA FRANCHIN

IDEATRICE DI ITS - INTERNATIONAL
TALENT SUPPORT. FOTO BRUNI

A breve il lancio degli "Its Events", appuntamenti che avranno come partner anche Barcolana o l'Università triestina

che vengono attratti dalle bellezze naturalistiche e dalla grande offerta culturale già esistente in città. Ma un po' alla volta ci stiamo costruendo anche il nostro pubblico specializzato: le persone amanti della moda e della creatività inizieranno a venire a Trieste da tutto il mondo, appositamente per visitare il nostro museo».

Infine, sono in cantiere collaborazioni con diversi enti culturali e presto verranno presentati gli "Its Events", una serie di manifestazioni che avranno prestigiosi partner come la Barcolana, l'Università degli Studi di Trieste e molti altri. —

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA